

National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca

Evaluation of Research Quality



Valutazione Qualità della Ricerca

3.2.3 Attività Conto Terzi

3.2.3 Attività Conto Terzi

L'ambito identifica tutte quelle attività che porta no a contratti riconducibili alle seguenti voci di bilancio:



- attività commerciale (*ricerca commissionata, prestazioni a tariffario, attività didattica in conto terzi, seminari, convegni, altre entrate derivanti da attività commerciale*);
- entrate da attività convenzionate, cioè in presenza su un reciproco consenso, anche generico, tra le parti;
- trasferimenti correnti da altri soggetti, in assenza di controprestazione da parte della struttura;
- trasferimenti per investimenti da altri soggetti, in assenza di controprestazione da parte della struttura.

La rilevazione ha previsto l'esclusione da queste voci di tutte le entrate provenienti da bandi competitivi.

L'analisi dei dati relativi agli enti è stata avviata a valle del lavoro svolto per gli atenei ereditandone così l'esperienza metodologica maturata. Tuttavia, riflessioni specifiche legate alle realtà degli enti in merito ai cinque criteri originariamente proposti dal Manuale sono state avviate prima dell'analisi di dettaglio. IISG e Fer mi, non avendo presentato dati, sono stati considerati non valutabili per l'ambito.

Di seguito sono riportate le osservazioni fatte e le relative azioni decise nella fase preparatoria.

Dall'analisi dei dati inseriti si è potuto osservare che solo per alcuni enti sono stati presentati dati disaggregati nelle strutture distinte in seno all'ente medesimo. Ai fini della valutazione per le istituzioni che presentavano sotto-istituzioni l'analisi è dunque stata condotta considerando i totali per tutte le istituzioni.

Poiché nel caso degli enti non si rilevano le entrate per attività didattica in conto terzi, tale attività non è stata valutata distintamente. Tuttavia, non si esclude che questo tipo di attività sia stata sostenuta e rendicontata in altre voci rilevate nell'ambito della vendita di beni e servizi.

In analogia a quanto fatto per gli atenei, sul criterio 4 (Relazioni istituzionali) è stato utilizzato un indicatore ottenuto sul totale dei trasferimenti al netto di quelli derivanti da comuni, province e regioni.

Come per gli atenei, inoltre, non è stata condotta un'analisi separata per i singoli anni del quadriennio, anche alla luce del fatto che le attività oggetto del compenso fossero state eseguite



proprio nell'anno di pagamento (si rilevano in SUA- TM le entrate di cassa). Il lavoro si è quindi basato sulla media del quadriennio a livello di ogni singolo ente.

Si è osservato che in diversi casi gli enti non avevano registrato entrate distinte per attività di ricerca e di servizio. A seguito delle integrazioni documentali (*cfr.* Appendice A) è emerso che alcuni enti registrano tutte le entrate per ricerca e servizi sotto un unico codice di bilancio, non permettendo dunque una distinzione tra i tipi di entrata. La soluzione adottata per poter procedere, senza introdurre errori, è stata quella di considerare un nuovo criterio che consideri sia il conto terzi per ricerca che il conto terzi per servizi, mediante la progettazione di un indicatore che somma le entrate registrate sotto le varie voci di interesse. In tal modo tutti gli enti sono stati valutati sullo stesso insieme di entrate.

Al termine di questa fase preparatoria si sono dunque definiti tre criteri:

- Ricerca e servizi *e_CT_1*
- Relazioni istituzionali *e_CT_2*
- Finanziamento da privati *e_CT_3*

e identificati i rispettivi indicatori (Tabella 27).

Nel caso del conto terzi, indicatori e criteri coincidono, non si rende dunque necessaria alcuna normalizzazione a livello di criterio. Inoltre, dato che tutti gli indicatori sono omogenei, in quanto espressi nella medesima unità di misura (€/persona), è possibile calcolare un indicatore relativo a tutto l'ambito. È stato dunque calcolato un indicatore sintetico attribuendo ai tre criteri i pesi indicati in Tabella 27.

L'indicatore per il secondo criterio è stato ritenuto di più bassa rilevanza, poiché raccoglie trasferimenti istituzionali, per i quali il legame tra entità e qualità non è riconoscibile in modo chiaro; esso identifica solo una potenzialità di risultato economico, che è l'elemento riconosciuto nel Manuale quale dimensione importante nella valutazione della valorizzazione della ricerca. Si sottolinea il fatto che l'indicatore sintetico per ambito è presente solo nel caso del conto terzi.

Tabella 27: CT: indicatori utilizzati per criterio e finale, enti e consorzi

Si riportano di seguito le tabelle in ordine alfabetico delle istituzioni analizzate, distinguendo tra enti di ricerca (Tabella 28) e consorzi (Tabella 29) e presentando sia i valori degli indicatori che le posizioni in graduatoria per ciascuno di essi.

Tabella 28: CT: indicatori e posizione nelle graduatorie, enti di ricerca

Tabella 29: CT: indicatori e posizione nelle graduatorie, consorzi



I dati dettagliati si presentano nell'Appendice B (Tab. B.33). Si riporta invece a scopo descrittivo, per le strutture vigilate dal MIUR, il rapporto tra i valori medi annui del totale CT (considerando la somma semplice di tutte le entrate) rispetto al valore medio annuo del FOE (Fondo Ordinario per gli Enti e le istituzioni di ricerca). La gran parte degli enti vigilati (AREA, CNR, INAF, INRIM) presenta un rapporto tra valore medio conto terzi e valore medio del FOE intorno al 20%; l'INFN mostra un rapporto leggermente più alto (29%), mentre il rapporto più alto è quello di OGS.

Tabella 30: CT: rapporto tra conto terzi e FOE per gli enti vigilati dal MIUR

In merito al lavoro condotto sugli enti, si può affermare che i tre indicatori sono potenzialmente in grado di dare una fotografia congruente. Tuttavia, alcuni elementi non consentono di estrarre indicazioni più precise. Di seguito sono brevemente riassunti.

Dalle integrazioni documentali, è risultato evidente che il numero di addetti VQR non rappresenta il totale del personale. Gli addetti VQR, rappresentando il personale attivo nella ricerca, sono potenzialmente interessati dalla TM, nondimeno sarebbe utile verificare la presenza e il peso di altro personale (non tecnico-amministrativo), in formazione e non, che rappresenta una risorsa potenziale per enti o consorzi.

La registrazione delle entrate, per alcuni enti, non è fatta in modo tale da separare entrate da conto terzi per ricerca da quelle per servizi. Questo ha portato a dover utilizzare la somma delle due voci per avere una rappresentazione coerente, ma ha fatto perdere un elemento di analisi importante.

Sempre in relazione alle entrate, si suggerisce in futuro di richiedere i dati al netto delle entrate trasferite per servizi svolti da altri enti o atenei soggetti alla valutazione, onde evitare rischi di doppio conteggio.

Solo alcuni enti hanno presentato dati separati per le strutture interne nelle quali si articolano. Per il futuro, per consentire un raffronto tra attività svolte in settori analoghi, si suggerisce la raccolta dei dati per tutte le sotto-istituzioni con autonomia di bilancio.

Infine, vista l'eterogeneità delle istituzioni coinvolte nella valutazione, le audizioni e gli incontri svolti dalla CETM hanno avuto tra i vari scopi la messa a fuoco di alcune specificità. Gli spunti emersi hanno permesso di verificare e consolidare la metodologia adottata per la valutazione dell'attività conto terzi e per il futuro si suggerisce di rafforzare le procedure in questa direzione di confronto. È infatti emerso chiaramente che l'incontro con le istituzioni debba diventare elemento necessario per la valutazione, proprio per far fronte alla peculiare situazione di eterogeneità.